

Tutti insieme

di Nicolò Pedrotti

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

C'era una volta in una piccola radura in mezzo ad un bosco una piccola casetta abbandonata. Al suo interno c'era una graziosa scrivania, costruita con legno di castagno. Sopra di essa c'erano solamente due cose: una candela spenta da parecchi anni e un plicco di fogli. Erano le pagine di un libro non ancora rilegato.

Ognuna di queste pagine si credeva la più bella e si vantava, quindi fra loro non c'era per niente un rapporto amichevole.

Un giorno, queste ultime, stavano litigando per decidere chi fosse la più bella, quando ad un tratto si zittirono immediatamente perché avevano chiaramente sentito un insolito cigolio all'uscio e un istante dopo uno scricchiolio sul pavimento di legno ormai decadente. Mi dispiace proprio caro lettore di non aver a portata di mano la penna del Salgari per descrivervi meglio lo spavento che presero tutte le pagine quando videro la sagoma di una donna vestita con un candido mantello di seta nera attraversare la soglia del piccolo ufficio dove stavano da quasi un lustro tutte le pagine sole e solette. Infatti quando quella donna entrò nella sala si misero tutte a strillare per lo spavento. Allora la signora lì presente si girò e vide il plicco di fogli che prese e portò da un editore che unì le pagine e così diventarono un libro.

Questo libro fu trasportato nella biblioteca di Rankweil, una piccola città austriaca nei pressi del confine tra Svizzera e Austria. Lì vi restò per qualche anno e fece amicizia con alcuni libri dello scaffale di fronte a quello in cui era stato postato il libro. In particolare con un libro, che più che un libro era un'enciclopedia. Infatti quest'enciclopedia raccontò alle pagine tante cose, del mare, degli uomini e di tutto quello che le pagine gli domandavano.

Un giorno però, si svegliarono non più nella biblioteca, ma in una casa anch'essa a Rankweil, abitata da un uomo, da una donna e dal loro bambino che aveva circa sette anni. Era stato proprio quest'ultimo che il giorno precedente l'aveva trasportato nella sua stanzetta, più precisamente sul suo comodino di legno.

Inizialmente le pagine avevano un po' di vergogna a farsi leggere, ma a poco a poco cominciarono ad avere confidenza in se stesse e dopo qualche giorno passò tutto vedendo che il bambino si divertiva un mondo a leggerle e a volte leggeva il libro davanti ai genitori o ai nonni che anche loro si divertivano un sacco.

Dopo qualche settimana il ragazzino finì il libro e fu contentissimo, era al colmo della felicità, come se fosse il bambino più fortunato del mondo, anzi come dell'universo intero.

Le pagine vedendolo così contento si sentirono altrettanto felici e fecero amicizia così che non litigheranno mai più. Perché avevano capito che tutti insieme si possono fare grandi cose al confronto di uno da solo.